

# Scatola dei pensieri – Giugno

*Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu più di costoro?*

*Gli rispose "certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene"*

Pietro nel rispondere usa il linguaggio più semplice, quello dell'affetto, ma alla terza domanda Pietro *"rimase addolorato"*. Ma non sarebbe più logico che fosse Gesù a rimanere addolorato ?

Alla domanda sull'Amore Pietro risponde *'ti voglio bene'*...è una risposta che non soddisferebbe nessun innamorato, e comunque è difficile per Pietro cogliere il significato profondo di tutto questo.

Nella terza domanda Gesù adotta il verbo di Pietro, si abbassa, si avvicina e lo raggiunge là dov'è, "se l'Amore mette paura, è troppo, dammi affetto, amicizia...e mi basterà".

E' il suo stile, tenerezza, umiltà, custodia. Usa il linguaggio semplice dell'Amore, domande semplici in bocca a tutti gli innamorati, che non si stancano mai di ripetere, e che anche un bambino capisce: "Mi ami?, mi vuoi bene"? Pietro l'ha rinnegato tre volte, e questa ferita viva nel suo cuore, lo fa riflettere.

Mi chiede Amore, nonostante tutto, e a Lui bastano le briciole ed un cuore sincero!

Pietro sente il pianto salirgli in gola...ed è così...

Se mi fermo a riflettere "vien da piangere" pensando alla sproporzione dell'Amore che so dare in confronto a tutto quello che ricevo. Se questa domanda fosse rivolta a me? Non immagino la reazione.

Mi viene spontanea questa considerazione: mi capita...quando sono nel peccato...non posso Amare perché non vedo cosa fa l'altro, sento solamente ciò che mi riguarda.

Per Amare occorre liberarsi dai pesi, ammettere i propri limiti ed i propri errori, lasciarsi perdonare, per camminare, correre e...volare alto, lasciarsi abbracciare...solo Gesù può 'restare con noi' senza se e senza ma!...solo questo può darci la forza per vivere ogni 'frammento'...

Un'affezionata lettrice

Il testo scelto dalla nostra affezionata lettrice è di quelli che non si finisce mai di ascoltare, pieno di infinite sfumature. Io ne voglio aggiungere una. L'ultima risposta di Pietro è come una resa. Consapevole del suo rinnegamento, che la triplice domanda del Maestro ha con discrezione ricordato, come può essere certo del suo amore, della sua risposta? Ed allora si arrende; è come se dicesse: "io non lo so se ti amo davvero; vorrei con tutto il cuore, ma conosco anche la fragilità delle mie promesse; io non lo so ma lo sai tu! Tu sai la verità del mio amore e questo mi basta". Credo sia vero per ciascuno di noi. La verità del nostro amore, della nostra fede è qualcosa che ci sfugge, ed è bene così. È custodita dallo sguardo del Signore. Se lui si fida ancora di Pietro, se si fida ancora di me, è perché sa che gli voglio bene, anche quando io percepisco solo la fragilità e la debolezza della mia fede. E questo è quanto basta.

Don Antonio